
Italian Trade Commission - ICE
Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Beirut Office



LIBANO
CONGIUNTURA E
COMMERCIO ESTERO
2009-2010

GIUGNO 2010

ANDAMENTO CONGIUNTURALE

Per il 2009 i dati indicano una crescita del PIL del Libano al 9,0% (dati FMI), nonostante la criticità della situazione finanziaria internazionale, dimostrando che l'economia libanese è ancora resiliente. Ciò è stato determinato dalla positiva situazione politica post-elezioni del 7 giugno 2009, per l'andamento del flusso turistico e delle rimesse della diaspora libanese, per la crescita dei consumi, per la stabilità della finanza locale, per la solidità della lira libanese nonché per le ampie riserve della Banca Centrale del Libano.

Riportiamo i principali dati sulla congiuntura economica libanese

- ❑ *La variazione del PIL* per l'intero 2008 è stata del 9,0% (dati F.M.I.), rispetto al + 4,0% del 2007. Questa è stata determinata soprattutto dal clima di pacificazione post accordo di Doha del maggio 2008, e quindi dal susseguente nuovo impulso alle attività economiche. Il valore del PIL, in termini nominali, è quindi ammontato a \$28,8 miliardi nel 2008. Nel 2009 la crescita del PIL ha raggiunto il 9,0% (dati FMI), con un valore di \$33,6 miliardi. Per il 2010 le previsioni indicano invece una crescita del PIL all' 8,0%.
- ❑ *Il debito pubblico lordo* del Paese ha raggiunto i \$51,1 miliardi nel 2009, con un incremento dell'8,7% rispetto al 2008. Il debito interno è aumentato del 15,3%, raggiungendo la cifra di \$ 29,8 miliardi, mentre quello esterno ha avuto una contrazione dello 0,5%, per un totale di \$ 21,3 miliardi. Le banche commerciali detengono il 58,4% del debito, mentre la Banca Centrale del Libano il 19,4%. Il peso del debito pubblico sul PIL si è attestato al 156%. Il servizio del debito pubblico, invece, ha subito anch'esso un aumento del 13,0% nel 2009, raggiungendo \$3,4 miliardi, equivalenti al 33,2% del totale delle spese ed ha assorbito il 44,2% delle entrate totali. A fine *marzo 2010*, invece, il debito lordo è ammontato a \$51,5 miliardi con un aumento dello 0,7% rispetto a fine 2009.
- ❑ *La bilancia dei pagamenti* ha avuto un surplus di \$7,9 miliardi nel 2009. Questo attivo è oltre il doppio di quello dell'intero 2008 (\$3,5 miliardi), che fu un attivo significativo per il Libano, ed è considerato dal FMI come uno dei fattori principali della resistenza del Paese alla crisi internazionale. Nei *primi quattro mesi del 2010*, invece, l'attivo è stato di \$1.403 milioni, indicando un +23,4% rispetto al medesimo periodo del 2009.
- ❑ La Banca Centrale ha *riserve in valuta estera* equivalenti a \$28,3 miliardi (dati a *fine 2009*), con un +43,4% rispetto a dicembre 2008, a cui sommare le riserve in oro ammontanti, a circa \$10,1 miliardi (+25,3%). *Nel primo trimestre del 2010*, le riserve in valuta estera sono ammontate a \$30,1 miliardi (+6,4% rispetto al medesimo periodo del 2009), mentre il valore delle riserve in oro è aumentato dell' 1,6%, ammontando a \$10,23 miliardi.
- ❑ La *disoccupazione*, secondo dati non ufficiali, oscilla fra il 15% ed il 20%;
- ❑ *L'inflazione* ha raggiunto nel 2008 il valore del 14,0% (dati Banca Centrale) per contrarsi nel 2009 al 1,2% (dati FMI). Per il 2010 è previsto un + 5,0%, per poi contrarsi nuovamente al 3,4% nel 2011 (dati FMI).
- ❑ *Il settore bancario* ha dimostrato le solite capacità di adattamento all'incertezza politica libanese: l'attività consolidata ha raggiunto i \$115,3 miliardi *nel 2009*, indicando un +22,3% rispetto al 2008. I depositi privati sono ammontati a \$95,8 miliardi (+23,1% sempre rispetto al 2008), a conferma della fiducia verso il sistema bancario libanese; la "dollarizzazione" dei depositi ha raggiunto invece il 64,5% del totale, in contrazione rispetto al 69,6% dell'anno precedente, confermando invece la fiducia verso la Lira libanese. I prestiti al settore privato sono ammontati a \$28,4 miliardi (+13,3%). Il rapporto del totale dei prestiti al settore privato sui depositi è del 29,6%, rispetto al 32,2% dell'anno precedente, ben al di sotto dei limiti imposti dalla Banca Centrale libanese, che sono del 70%. I *primi quattro mesi del 2010*, indicano che le attività consolidate delle banche commerciali che hanno raggiunto i \$120,6 miliardi, indicando un +21,1% rispetto al medesimo periodo del 2009, mentre i depositi privati sono ammontati ad un livello storico di \$100,2 miliardi (+19,8%).
- ❑ Si stimano in circa \$7,0 miliardi, rispetto ai \$7,2 miliardi del 2008, le rimesse dalla diaspora libanese nel 2009, con un peso di circa il 25,0% sul PIL del Paese (Fonte B.M.), nonostante la negativa congiuntura internazionale. L'afflusso netto di capitali verso il Libano è invece ammontato a \$20,6 miliardi nel 2009, con un incremento del 26,2% sul medesimo periodo dell'anno precedente.

I dati dei *primi tre mesi del 2010*, indicano che l'afflusso netto di capitali ha raggiunto la cifra record di \$4,33 miliardi con un aumento dell'ordine del 65,4% rispetto al periodo precedente e dell'80% rispetto al 2008.

- *Il settore del turismo*, che ha un peso di circa l'13,0% sull'economia libanese, occupa circa 199.000 lavoratori. Il numero dei turisti in arrivo nel 2009 ha raggiunto le 1,85 milioni di unità, con un aumento del 39,0% rispetto al 2008. Il 2009 è stato un anno record per l'afflusso di turisti; bisogna infatti risalire al 1974 per avere un numero altrettanto significativo per l'epoca, con 1,4 milioni. Nel primo *quadrimestre del 2010*, invece, il numero dei turisti ha registrato un aumento del 30% rispetto al medesimo periodo del 2009, toccando la cifra 562.623 unità'.
- *Il numero dei permessi di costruzione* nell'intero 2009 ha registrato un decremento del 10,8%, con un totale di 14,327 milioni di mq, rispetto al 2008 quando l'aumento fu del 77,7%. Il settore immobiliare libanese si conferma comunque solido a dispetto della crisi economica globale. Nel primo *quadrimestre del 2010* i permessi di costruzione approvati hanno raggiunto i 5,1 milioni di mq, con un incremento del 56,5% rispetto al medesimo periodo del 2009.
- *Il porto di Beirut* ha movimentato nel 2009 n. 591.250 (+12,2% rispetto al 2008) container (TEU) per l'import-export, mentre quelli per il "transshipments" sono ammontati a 403.411 TEU (-3,5%). Il numero delle navi è stato invece di 2.395, indicando un incremento del 16,5%, cioè a conferma della forte domanda interna che ha costituito una importante svolta per il tasso di crescita reale del PIL. Il tonnellaggio, infine, è aumentato dell'10,1% su base annua (6,32 milioni di tonnellate) e gli introiti del porto hanno raggiunto i \$163,5 milioni (+23,3%). Nei *primi tre mesi del 2010*, invece, il traffico di merci sia importate che esportate ha, registrato un aumento del 3,6%, rispetto al medesimo periodo del 2009, raggiungendo le 1,563 milioni di tonnellate. Il numero di container ha raggiunto le 139.044 unità' con un +5,4%.
- Il totale delle importazioni di macchinario industriale in Libano, che è lo specchio degli investimenti effettuati in questo settore, ha raggiunto il valore record di \$ 199 milioni nel 2009, con una crescita del 6% rispetto all'anno 2008 (\$ 188 milioni), rispecchiando la fiducia degli investitori nella ripresa economica. L'Italia ha invece mantenuto il suo posto come primo partner per l'export di beni strumentali con una quota del 31%, rispetto alla Germania (17%) e alla Cina (15%). I dati a marzo 2010 confermano che l'Italia è il primo fornitore del Libano di macchinario industriale con il 26,3% del totale importato e \$15,2 milioni, seguita da Germania con \$9,6 milioni (16,5%) e Cina con \$7,5 milioni (13,0%).
- I dati delle dogane libanesi fissano il valore totale *dell'interscambio del Libano* per l'intero 2009 in \$19,7 miliardi, denotando un lieve incremento dello 0,6% rispetto al 2008, di cui \$16,2 miliardi di import (+0,6% rispetto al 2008) e \$3,5 miliardi di export (+0,2%). Il deficit, quindi, ammonta a \$12,7 miliardi di dollari, in aumento dello 0,8% rispetto al 2008. Nei *primi cinque mesi del 2010*, invece, contro i \$7,13 miliardi di import (+13,5% rispetto al medesimo periodo del 2009), le esportazioni sono ammontate a \$1,73 miliardi (+20,0%).
- Gli investimenti nel settore immobiliare, settore che ha sviluppato una crescita senza precedenti, hanno raggiunto i \$ 7 miliardi nei primi mesi del 2010. Circa l'80% degli investitori sono libanesi ed il "boom" immobiliare è sempre tendenzialmente limitato a Beirut ed alle zone limitrofe. A Beirut sono in costruzione circa 350 edifici di differente grandezza con costi oscillanti da \$3.500 a \$9.000 mq.

Piano di ricostruzione, riforma e risanamento del Governo Libanese per la Conferenza di Parigi III

Il Governo libanese ha pubblicato il piano di "ricostruzione, riforma e risanamento" del Paese, predisposto per la Conferenza di Parigi III, svoltasi il 25 gennaio 2007. Premesso che il conflitto dell'estate 2006 ha comportato costi diretti per 2,8 miliardi di dollari ed indiretti per circa 2,2 miliardi, il piano si basa su sei tipi di interventi: riforma sociale, crescita sostenibile e governance, aggiustamenti fiscali e riforme strutturali, privatizzazioni, prudente politica monetaria e del tasso di cambio, assistenza finanziaria internazionale.

La riforma del settore energetico è uno dei pilastri del piano di aggiustamento fiscale, poiché il settore ha un elevato costo sul bilancio dello Stato con un peso equivalente al 20% delle entrate fiscali. Si vuole dare maggior ruolo ai privati nel settore, riducendo le perdite e rafforzandolo. Il Governo prevede, con tale manovra, di risparmiare circa il 3% del PIL nei prossimi cinque anni.

Inoltre, un numero di nuove imposte verrebbero introdotte. L'IVA aumenterebbe dal 10% al 12% [provvedimento da attuare nel 2008 ma non messo in opera] ed al 15% nel 2010. L'imposta sugli interessi salirebbe dal 5% al 7%, e se i depositi cresceranno del 10% nel medio periodo, l'imposta dovrebbe generare circa lo 0,5% del PIL. L'imposta globale sui redditi (Global Income Tax-GIT) verrebbe introdotta [anche questa data e' da definire] per sostituire l'attuale imposta sui redditi, senza modifiche nei tassi applicati. La GIT, aggregando le varie fonti di reddito, dovrebbe incrementare le entrate di un ulteriore 1% del PIL nei tre anni seguenti alla sua implementazione (2008-2010 [periodo anch'esso da rivedere]).

Altro pilastro essenziale del piano riguarda il filone delle privatizzazioni che incide direttamente sulla riduzione del debito pubblico. Le due principali priorità riguardano il settore della telefonia fissa e quello dell'elettricità.

Conferenza dei donatori di Parigi (25.1.2007)

La Conferenza a Parigi per il Libano (denominata Parigi III), svoltasi il **25 gennaio 2007**, è stata finalizzata per avere doni e prestiti agevolati dai donatori internazionali, per coprire anche una parte dell'alto debito pubblico.

I rappresentanti di trentasei Paesi e di quattordici Organismi ed Istituzioni internazionali, riuniti a Parigi per la Conferenza internazionale per il sostegno al Libano, hanno promesso aiuti per oltre \$7,6 miliardi.

L'Italia ha offerto alla Conferenza internazionale sul Libano 120 milioni di euro, di cui 75 milioni come credito di aiuto a tassi agevolati, mentre i restanti 45 milioni a dono (per maggiori dettagli visionare il sito della Cooperazione Italiana allo Sviluppo: www.utlbeirut.org).

Il Ministero delle Finanze libanese ha comunicato che, a fine 2009, sono ammontati a \$5,87 miliardi i fondi promessi a Parigi III che sono stati finalizzati con accordi. Questi fondi equivalgono al 78,0% dei \$7,53 miliardi deliberati alla Conferenza di Parigi (Parigi III) del gennaio 2007. Di questi si stima che \$3,7 miliardi sono stati esborsati alla fine di dicembre 2009, equivalenti al 63% di quelli finalizzati con accordi.

I settori di intervento sono i seguenti: supporto al bilancio con \$2,13 miliardi (36,3% del totale degli accordi firmati); supporto al settore privato con \$1,54 miliardi (26,0%); il project finance con \$1,38 miliardi (22,5 %); supporto tramite l'ONU con \$338 (5,8%); supporto in beni e prodotti con \$328 milioni (5,6%); supporto con Organizzazioni della società civile per \$111 (1,9%) e supporto alla Banca Centrale del Libano con \$43 milioni (0,7%).

N.B: Al fine di fornire informazioni aggiornate sulla ricostruzione del Libano, L'Ufficio di Beirut ha creato un "Osservatorio" sulla propria pagina web (www.ice.gov.it/paesi/asia/libano/) che intende monitorare con regolarità gli sviluppi della "ricostruzione", con particolare attenzione ai programmi e finanziamenti internazionali ed alle conseguenti opportunità di affari che ne deriveranno.

COMMERCIO ESTERO

Bilancia Commerciale

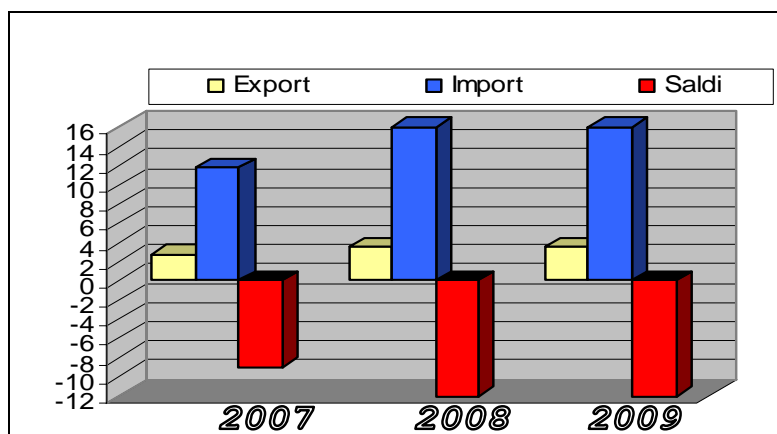
I dati delle dogane libanesi, fissano il valore totale dell'interscambio del Libano per l'intero 2009 in 19 miliardi e 726 milioni di dollari, denotando un lieve incremento dello 0,6% rispetto al 2008, di cui 16 miliardi e 242 milioni di import (+0,7% rispetto al 2008) e 3 miliardi e 484 milioni di export (+0,2%). Il deficit, quindi, ammonta a 12 miliardi e 758 milioni di dollari, in aumento dello 0,8% rispetto al 2008.

Questi dati, a livello di considerazione di ordine generale, indicano che le capacità e l'intraprendenza dell'operatore libanese hanno fatto fronte alla crisi finanziaria internazionale ed al conseguente rallentamento del commercio mondiale, aiutato anche dalla situazione politica positiva libanese, post elezioni legislative del giugno 2009.

Interscambio Libano-Mondo

Gen-Dic.	2007	2008	2009	Var. 09/08
Import	11.815	16.137	16.242	0,7%
Export	2.816	3.478	3.484	0,2%
Totale	14.631	19.615	19.726	0,6%
Saldi	- 8.999	- 12.659	- 12.758	0,8%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)



Interscambio per Paesi e Settori

Esportazioni

La crescita dell'export libanese è stata molto modesta nel 2009 (+0,2% rispetto all'anno precedente), ma purtuttavia positiva a dispetto del rallentamento del commercio internazionale.

I valori (\$3.484 milioni) restano limitati e con il 50% del totale destinato ai Paesi del Medio Oriente. La Svizzera (con \$777 milioni ed una quota del 22,3%, rispetto al 9,5% dell'anno precedente) riacquista il suo posto di primo mercato di sbocco del Libano, seguita dagli Emirati Arabi che hanno importato merci dal Libano per \$333 milioni pari al 9,6% dell'export totale libanese. Va precisato che l'export verso la Svizzera è costituito prevalentemente da rottami d'oro e oro usato destinati alla fusione e la successiva re-importazione in Libano come lingotti d'oro per il mercato della gioielleria. Altri mercati di sbocco per i prodotti libanesi sono: Iraq (7,8% del totale), Arabia Saudita (7,0%), Siria (6,5%), Belgio (3,3%), Francia (3,1%), Turchia e Giordania (3,0%), Qatar (2,3%).

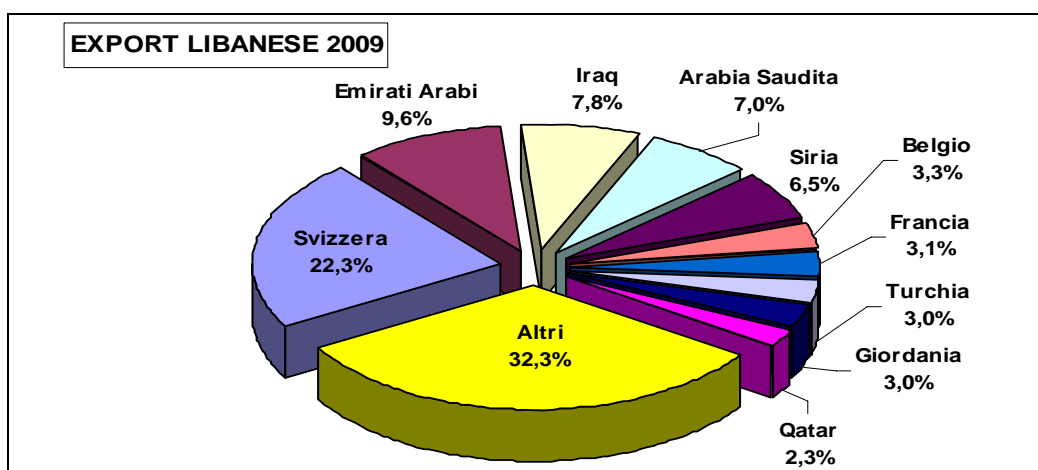
EXPORT LIBANO-MONDO

Gennaio - Dicembre	2007	2008	2009	Quota di mercato	Variazione 09/08
Svizzera	308	329	777	22,3%	136%
Emirati Arabi	244	346	333	9,6%	-4%

Iraq	148	269	271	7,8%	1%
Arabia Saudita	187	209	243	7,0%	16%
Siria	210	224	225	6,5%	0%
Belgio	87	82	114	3,3%	39%
Francia	51	84	107	3,1%	27%
Turchia	110	207	105	3,0%	-49%
Giordania	99	119	105	3,0%	-12%
Qatar	75	85	80	2,3%	-6%
Altri	1.297	1.524	1124	32,3%	-26%
Totale	2.816	3.478	3.484		0,2%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

L'Italia, al 26° posto nella graduatoria dei Paesi acquirenti (era al 18° nel 2008) con 23 milioni di dollari ed una quota dello 0,7% dell'export totale del Libano, è ancora un mercato assai marginale a causa anche di una limitata offerta libanese.



Importazioni

L'import libanese è invece aumentato dello 0,6% rispetto al 2008 raggiungendo un valore globale di 16 miliardi e 242 milioni di dollari.

I principali Paesi fornitori sono, nell'ordine: USA, con \$1 miliardo e 764 milioni (10,9% dell'import totale del Libano), Francia (1 miliardo e 571 milioni; 9,7%); Cina (1 miliardo e 440 milioni; 8,9%), Germania (1 miliardo e 237 milioni; 7,6%), e l'Italia (1 miliardo e 225 milioni; 7,5%).

Dopo l'incremento del 62,4% registrato nel 2008 rispetto al 2007, l'export USA nel 2009 è diminuito del 4,6%, malgrado gli 810 milioni di dollari di petrolio raffinato e i 302 milioni di dollari di mezzi di trasporto. Invece, la Francia ha fatto registrare un aumento del 17,7% (grazie all'export di 504 milioni di mezzi di trasporto –Aerei e 476 milioni di petrolio raffinato), la Cina del 3,5%, e la Germania del 20,4% (dovuto alla voce autoveicoli per \$679 milioni contro \$523 milioni nel 2008).

Con una nuova cifra record di \$1 miliardo 225 milioni, il volume dell'export italiano verso il Libano ha registrato un incremento del 10,5% rispetto al 2008, che consolida il 4,7% del 2008 rispetto al 2007 e lo straordinario +49,1% del 2007 rispetto al 2006.

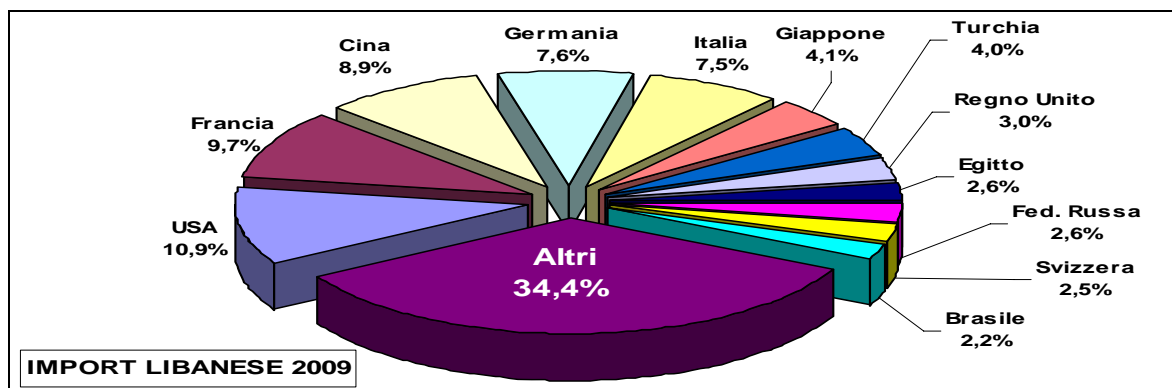
IMPORT LIBANO-MONDO

Gennaio - Dicembre	2007	2008	2009	Quota di mercato	Variazione 09/08
USA	1.139	1.850	1.764	10,9%	-4,6%
Francia	883	1.335	1.571	9,7%	17,7%
Cina	1.018	1.391	1.440	8,9%	3,5%

Germania	750	1.027	1.237	7,6%	20,4%
Italia	1.059	1.109	1.225	7,5%	10,5%
Giappone	394	620	671	4,1%	8,2%
Turchia	405	699	653	4,0%	-6,6%
Regno Unito	450	457	488	3,0%	6,8%
Egitto	524	458	421	2,6%	-8,1%
Fed. Russa	352	504	416	2,6%	-17,5%
Svizzera	348	616	407	2,5%	-33,9%
Brasile	287	318	362	2,2%	13,8%
Altri	4.206	5.753	5.587	34,4%	-2,9%
Totale	11.815	16.137	16.242		0,7%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Da notare inoltre gli incrementi di: Giappone (+8,2% con il 78% di quota di veicoli), del Brasile (+13,8% con il 65,2% di quota di animali vivi) e del Regno Unito (+ 6,8% con il 29% di quota di macchinari). In controtendenza invece: la Turchia (-6,6%), l'Egitto (-8,1%), la Russia (- 17,5%) e la Svizzera (-33,9%).



Esportazioni per settori

Nel 2009, le esportazioni hanno avuto un valore di \$3.484 milioni (+0,2% rispetto al 2008) e sono state merceologicamente limitate e trainate, soprattutto, dagli articoli di oreficeria, che hanno una quota del 31,5% sull'export totale libanese con \$1.099 milioni e +91,5% di incremento. Gli altri prodotti sono: macchinari (\$509 milioni e -5,0%), prodotti metallurgici (\$314 milioni e -40,6%), prodotti alimentari e bevande (\$284 milioni e +1,1%), prodotti chimici (\$231 milioni e -46,9%) e carta e cartotecnica (\$229 milioni e +12,3%). Queste sei voci rappresentano oltre il 76,5% delle esportazioni totali libanesi. Come si è detto innanzi, i maggiori destinatari dell'export libanese sono i mercati tradizionali del Medio Oriente dove è minore la competizione internazionale, soprattutto nella fascia media.

Gennaio – Dicembre	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Gioielleria, oreficeria e argenteria	488	574	1.099	31,5%	91,5%
Macchine ed apparecchi meccanici	460	536	509	14,6%	-5,0%
Metalli e prodotti	494	529	314	9,0%	-40,6%
Alimentari/bevande/tabacchi	238	281	284	8,2%	1,1%
Prodotti chimici	234	435	231	6,6%	-46,9%
Cartotecnica	174	204	229	6,6%	12,3%
Plastica e Gomma	118	150	125	3,6%	-16,7%
Prodotti vegetali	105	131	120	3,4%	-8,4%
Tessile abbigliamento	103	119	107	3,1%	-10,1%
Mezzi di trasporto	31	59	100	2,9%	69,5%
Altri	312	384	366	10,5%	-4,7%
Totale	2.816	3.478	3.484		0,2%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Importazioni per settori

L'import totale libanese, come già evidenziato, è aumentato nel 2009 dello 0,6%, rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore globale di \$16.242 milioni.

Sotto il profilo merceologico, i prodotti più rappresentativi dell'import libanese sono: petrolio raffinato (\$3,3 miliardi, in contrazione del 22,2% ed equivalenti al 20,5% dell'import totale libanese), mezzi di trasporto (\$2,4 miliardi e 14,8% di quota con +40,3%), macchinari (\$1,93 miliardi e +14,5%), prodotti chimici (\$1,37 miliardi e +6,4%), prodotti della metallurgia (\$1,04 miliardi e -20,4%), alimentari/bevande (\$957 milioni e +12,5%), gioielleria/oreficeria (\$801 e -6,0%), prodotti del regno animale (+29,1%), tessile/abbigliamento (+7,9%) e prodotti del regno vegetale (-10,4%).

Gennaio – Dicembre	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Prodotti energetici raffinati	2.694	4.276	3.326	20,5%	-22,2%
Mezzi di trasporto	993	1.715	2.406	14,8%	40,3%
Macchine ed apparecchi meccanici	1.425	1.688	1.932	11,9%	14,5%
Prodotti chimici, fibre sintetiche	1.101	1.287	1.369	8,4%	6,4%
Metalli e prodotti	963	1.307	1.041	6,4%	-20,4%
Alimentari/bevande/tabacchi	756	851	957	5,9%	12,5%
Gioielleria, oreficeria e argenteria	483	852	801	4,9%	-6,0%
Prodotti del regno animale	499	584	754	4,6%	29,1%
Tessile abbigliamento	515	644	695	4,3%	7,9%
Prodotti del regno vegetale	559	702	629	3,9%	-10,4%
Altri prodotti	1.827	2.231	2.332	14,4%	4,5%
Totale	11.815	16.137	16.242		0,7%

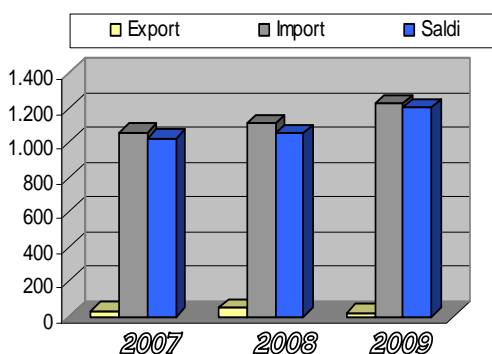
(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Da notare l'incremento dei seguenti prodotti: mezzi di trasporto (+40,3%) rispetto al 2008, macchinari (+14,5%), quest'ultimi per gli investimenti nell'industria, ed alimentari/bevande/tabacchi (+12,5%).

Interscambio Italia – Libano

Gen-Dic	2007	2008	2009	Var. 09/08
Export	1.059	1.109	1.225	10,5%
Import	34	53	23	-56,6%
Totale	1.093	1.162	1.248	7,4%
Saldi	1.025	1.056	1.202	13,8%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)



L'interscambio commerciale fra l'Italia ed il Libano nel 2009 è ammontato a \$ 1.248 milioni di cui \$1.225 di export italiano, con uno squilibrio strutturale, di difficile ricomposizione per la carente offerta di prodotti libanesi. L'andamento rispecchia le caratteristiche dei due Paesi: l'Italia con uno spiccato orientamento verso il mercato libanese e con prodotti rispondenti alle esigenze locali, il Libano come piazza commerciale e di triangolazioni verso mercati limitrofi.

L'export italiano è quindi aumentato del 10,5% raggiungendo la cifra record di \$ 1.225 milioni, che consolida il 4,7% del 2008 e lo straordinario +49,1% del 2007. La nostra quota di mercato è inoltre in aumento, passando dal 6,9% del 2008 al

7,5% del 2009, mentre il nostro saldo è aumentato del 13,8% raggiungendo \$1.202 milioni.

Gli USA rimangono anche per il 2009 il primo fornitore del Libano (quota del 10,9% rispetto all'11,5% del 2008). Seguono in seconda posizione la Francia (9,7% di quota), la Cina (8,9%) e la Germania (7,6%) che supera di \$12 milioni l'Italia, che è ora in quinta posizione, e precede il Giappone che ha una quota di mercato del 4,1%.

L'Italia ha perso una posizione, rispetto al 2008, divenendo, come già indicato, il quinto fornitore del Libano, a causa del forte incremento dell'export della Germania con + 20,4% (dovuto essenzialmente alla voce autoveicoli per \$679 milioni contro \$523 milioni nel 2008).

Export Italia - Libano per Prodotti

Gennaio – Dicembre	2007	2008	2009	Quota %	Var. 08/07
Petrolio raffinato	459	388	437	35,7%	12,6%
Macchinari	126	156	178	14,5%	14,1%
Tessile abbigliamento	74	97	97	7,9%	0,0%
Prodotti Chimici	79	84	97	7,9%	15,5%
Metalli e Prodotti	67	82	78	6,4%	-4,9%
Alimentari, Bevande, Tabacco	41	53	67	5,5%	26,4%
Materiale costruzione	26	31	40	3,3%	29,0%
Altri prod. Ind. Manuf.	18	23	36	2,9%	56,5%
Plastica e gomma	35	39	35	2,9%	-10,3%
Mezzi di trasporto	41	34	30	2,4%	-11,8%
Calzature, Pelletteria	18	26	29	2,4%	11,5%
Pelli grezze, cuoio	15	20	21	1,7%	5,0%
Oreficeria	14	16	18	1,5%	12,5%
Ottica, Medicali	14	16	18	1,5%	12,5%
Altri prodotti	32	44	44	3,6%	0,0%
Totale	1.059	1.109	1.225		10,5%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Il ventaglio dell'export italiano è composito, con prevalenza dei seguenti gruppi merceologici: prodotti energetici raffinati (\$437 milioni e quota del 35,7% sull'export italiano, rispetto al 35,0% del 2008), macchinari (\$178 milioni e quota del 14,5% in aumento dal 14,1% del 2008), prodotti del tessile e abbigliamento (\$97 milioni e 7,9%), prodotti chimici (\$97 milioni e 7,9%), metalli e relativi prodotti (\$78 milioni e 6,4%), alimentari preparati, bevande e tabacco (\$67 milioni e 5,5% rispetto al 4,8% del 2008) e materiali da costruzione (\$40 milioni e quota del 3,3% in aumento dal 2,8% dell'anno precedente).

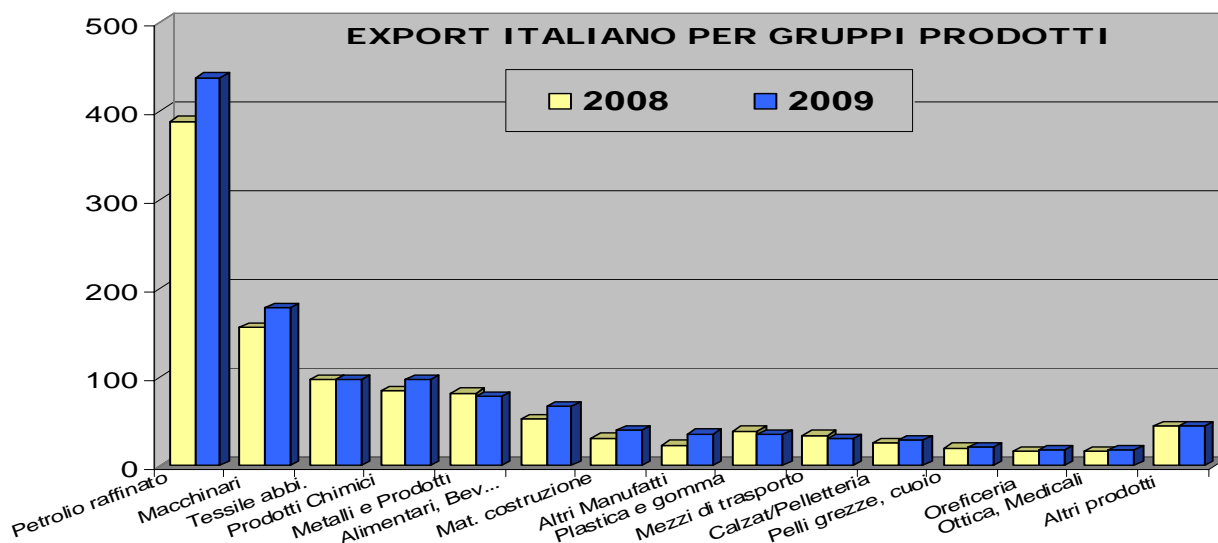
I prodotti che hanno avuto gli incrementi maggiore sono: materiali da costruzione (+29,0%), alimentari e bevande (+26,4%), prodotti chimici (+15,5%), macchinari (+14,1%), petrolio raffinato (+12,6%) oreficeria ed ottica/medicali, entrambi con +12,5%, calzature/pelletterie (+11,5%).

Da notare, nell'ambito dell'incremento generale del nostro export, la contrazione invece dei mezzi di trasporto con - 11,8% , della plastica e gomma (-10,3%) e dei prodotti metallurgici (-4,9%).

A livello di considerazione generale possiamo quindi affermare che l'Italia consolida ed incrementa il valore del proprio export in tutti i settori tradizionali di specializzazione produttiva del Paese.

Da evidenziare, che l'incremento di quota ed in percentuale dei prodotti italiani relativi ai beni di strumentali e di consumo durevoli (macchinari, materiali edili e chimici), indicano che l'Italia sta continuando a sfruttare appieno le opportunità determinate dalla ricostruzione (es. ristrutturazione aziende danneggiate) e riabilitazione economica del Paese (infrastrutture, edilizia, etc), nonché l'evoluzione significativa del settore immobiliare, con circa 300 cantieri aperti a Beirut.

La quota del petrolio raffinato è invece rimasta tendenzialmente stabile, 35,7% rispetto 35,0% del 2008, anno in cui era diminuita sensibilmente, contraendosi dal 43,3% del 2007, a dimostrazione di una maggiore strutturazione settoriale del nostro export.



Interessante notare il “peso” di alcuni prodotti italiani sul totale dell’import libanese: pelli grezze e cuoio, che hanno il 31,8% di quota sul totale importato dal Libano, calzature/pelletteria (il 24,4%), prodotti del tessile/abbigliamento (il 14,0%) e materiali edili (12,9%). I macchinari hanno invece una piu’ che soddisfacente quota del 9,2%.

Pochi e di scarso peso i prodotti d’importazione dal Libano, che ammontano a \$23 milioni (-56,6%) e relativi, soprattutto, ai metalli (\$8 milioni) e prodotti chimici (\$7,0 milioni), che equivalgono al 65,0% dell’export libanese verso l’Italia.

Interscambio Libano - Paesi Concorrenti dell’Italia

Considerazioni

A livello di considerazioni di ordine generale, occorre notare che se depuriamo i dati dell’export dei primi cinque fornitori del Libano dai prodotti energetici raffinati, il posizionamento di questi cambierebbe come segue: prima Cina, seguita da Germania, Francia ed USA. L’Italia manterrebbe comunque la quinta posizione quale fornitore del Libano.

	Paese	US\$ Mln.	Graduatoria	Quota di mercato
Export primi partners depurato dal petrolio	Cina	1.439	1	11.1%
	Germania	1.231	2	9.5%
	Francia	1.095	3	8.5%
	USA	954	4	7.4%
	Italia	788	5	6.1%

Tale esercizio statistico e’ stato predisposto poiche’ l’export degli USA continua ad essere strutturalmente “monosettoriale” (petrolio) per circa la metà del proprio valore (45,9% la quota degli USA). Inoltre, il peso dell’export dei prodotti energetici raffinati USA, sul totale dell’import di questa voce in Libano, e’ ben del 24,4%.

Se i dati dell’import libanese venissero invece depurati sia dal petrolio sia dalla voce “mezzi di trasporto” (soprattutto auto e aerei), la situazione dei primi fornitori cambierebbe come nelle tabelle seguenti (da considerare che tale voce ha un peso del 54,9% sull’export tedesco, 32,1% su quello della Francia, del 17,1% degli USA, mentre per l’Italia e’ solo del 2,5%).

	Paese	US\$ Mln.	Graduatoria	Quota di mercato
Export primi partners depurato dal petrolio e mezzi di trasporto	Cina	1.396	1	13.3%
	Italia	758	2	7.2%
	USA	652	3	6.2%
	Francia	591	4	5.6%
	Germania	552	5	5.3%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

L'Italia mantiene, invece, un vantaggio comparato, rispetto ai tre principali concorrenti occidentali di cui sopra, nei seguenti prodotti: nel tessile abbigliamento (+\$81 milioni verso USA,+\$58 milioni verso Francia e +\$83 milioni verso la Germania); nei metalli e prodotti di metallo (+\$71 milioni verso USA,+\$37 milioni verso Francia e +\$54 milioni verso la Germania); nelle calzature (+\$28 milioni verso USA,+\$27 milioni verso Francia e Germania); nei materiali edili (+\$38 milioni verso USA,+\$29 milioni verso Francia e +\$32 milioni verso la Germania); nelle pelli grezze e cuoio (+\$20 milioni verso USA, +\$17 verso Francia e \$20 Germania), nella plastica e gomma (+\$13 milioni verso USA,+\$16 milioni verso Francia e + \$4 Germania) e gioielleria (+\$11 milioni verso USA, +\$12 milioni verso Francia e +\$17 verso Germania).

I dati di cui sopra confermano la diversificazione settoriale del nostro export.

Infine, ulteriore considerazione concerne l'export della Cina, oramai difficilmente raggiungibile, e della Germania, privi entrambi di petrolio raffinato e quindi maggiormente temibili quali concorrenti, anche se l'export tedesco e' monosettoriale per il 55% con il settore dei mezzi di trasporto.

Si riporta di seguito un riepilogo dell'export dei principali Paesi concorrenti dell'Italia, con l'indicazione dei loro principali prodotti esportati.

USA

Gli USA mantengono la posizione di primo partner del Libano anche nel 2009, indicando pero' un decremento dell'export del 4,6% (\$1,76 rispetto a \$1,85 miliardi). La quota dell'export USA sul totale importato dal Libano, si contrae cosi' al 10,9% rispetto all'11,5% del 2008. Il petrolio rimane comunque il punto di forza dell'export USA, che ha ora un peso del 45,9% (era il 52,5% l'anno precedente).

Nella composizione merceologica USA divengono sempre piu' importanti i mezzi di trasporto (soprattutto usati) con il 17,1% di peso ed i macchinari con il 13,0% in aumento dall'8,1%. In controtendenza l'export di alimentari/bevande/tabacchi, con una -10,3% e quello dei prodotti vegetali (-32,6%).

Le prime tre voci dell'export USA (petrolio, autoveicoli e tabacchi) hanno un peso totale del 76,0%.

	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Prodotti energetici raffinati	428	971	810	45,9%	-16,6%
Mezzi di trasporto	157	281	302	17,1%	7,5%
Macchinari	144	149	230	13,0%	54,4%
Prodotti chimici	81	90	97	5,5%	7,8%
Alimentari/bevande/tabacchi	119	87	78	4,4%	-10,3%
Prodotti vegetali	81	92	62	3,5%	-32,6%
Ottica, apparecchiature medicali	39	47	50	2,8%	6,4%
Carta e cartotecnica	30	38	37	2,1%	-2,6%
Altri prodotti	60	95	98	5,5%	3,2%
Totale	1.139	1.850	1.764		-4,6%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Francia

Il suo export è aumentato del 17,7%, per un valore totale di \$1,57 miliardi e quota del 9,7%, in aumento dal l'8,3% del 2008, permettendole di divenire il secondo Paese fornitore del Libano.

Da notare il significativo aumento dell'export dei mezzi di trasporto (+970%), passati da \$52 milioni del 2008 a \$504 milioni nel 2009 con quota, sul totale esportato francese, del 32,1% rispetto al 3,9% del 2008. La componente aerea di tale voce ha un peso di ben il 91%, per un valore di \$457 milioni a seguito di una commessa aerea. In aumento anche i chimici, con +4,3% e terzo prodotto in ordine di importanza dell'export della Francia.

Per contro, diminuiscono di quota sull'export francese, i prodotti petroliferi raffinati dal 54,2% al 30,3%, il tessile abbigliamento dal 3,0% al 2,5% e la cartotecnica dal 2,4% all'1,8%.

Le prime tre voci dell'export della Francia (mezzi trasporto, petrolio e chimici) hanno ora un peso totale del 75,0%.

	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Mezzi di trasporto	40	52	504	32,1%	869,2%
Prodotti energetici raffinati	350	724	476	30,3%	-34,3%
Prodotti chimici	163	188	196	12,5%	4,3%
Macchinari	77	85	85	5,4%	0,0%
Alimentari/bevande e tabacchi	54	65	74	4,7%	13,8%
Metalli e Prodotti	39	41	41	2,6%	0,0%
Prodotti del regno animale	22	28	40	2,5%	42,9%
Tessile abbigliamento	37	40	39	2,5%	-2,5%
Carta e cartotecnica	27	32	29	1,8%	-9,4%
Altri prodotti	74	80	87	5,5%	8,7%
Totale	883	1.335	1.571		17,7%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Cina

Da qualche anno era diventata uno dei primi cinque Paesi fornitori del Libano e dopo aver raggiunto un +65% di export nel 2004, ha continuato, con valori costanti, ad incrementare la propria presenza sul mercato libanese fino a pervenire ad un piu' modesto +3,5% nel 2009. Ciò non le ha permesso quindi di mantenere la seconda posizione quale fornitore del Libano, con \$1,44 miliardi e quota dell'8,9, in aumento dall'8,6% del 2008, superata dalla Francia per la contingente fornitura di aerei. Macchinari, tessile-abbigliamento e calzature rappresentano circa il 52,4% (era il 47% l'anno precedente) del suo export totale verso il Libano. Assume rilievo nel 2009 la voce della metallurgia con un decremento del 45,6% sul totale esportato.

Non avendo esportazioni di prodotti energetici minerali, la Cina è il concorrente più pericoloso per l'Italia per la propria specializzazione settoriale (macchinari, tessile-abbigliamento e calzature).

	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Macchinari	299	412	489	34,0%	18,7%
Tessile abbigliamento	153	193	214	14,9%	10,9%
Altri prod. industrie manifattur.	86	114	134	9,3%	17,5%
Metalli e Prodotti	124	228	124	8,6%	-45,6%
Materiali da costruzione	61	77	82	5,7%	6,5%
Plastica e Gomma	56	62	78	5,4%	25,8%
Calzature	33	41	50	3,5%	22,0%
Prodotti chimici	35	46	48	3,3%	4,3%
Mezzi di trasporto	30	38	43	3,0%	13,2%
Altri prodotti	141	180	178	12,4%	-1,1%
Totale	1.018	1.391	1.440		3,5%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Germania

Nel 2009, come dai dati sottostanti, l'export della Germania è aumentato del 20,4%, consolidando il +36,9% del 2008, con un valore di oltre \$ 1,23 miliardi ed una quota sull'import libanese del 7,6% in aumento dal 6,4%. La Germania diviene pertanto il quarto fornitore del Libano, superando l'Italia per solo \$12 milioni. I mezzi di trasporto, tradizionale punto di forza della Germania, aumentano sia in valore (+29,8%) sia in peso sull'esportato tedesco, con quota passata dal 50,9% al 54,9%. I macchinari ed i prodotti chimici, altri prodotti di punta del sistema produttivo germanico, indicano anch'essi un incremento in valore, rispettivamente del 15,5% e del 3,3%.

Questi tre prodotti costituiscono, quindi, l'82,2% dell'export tedesco.

	2007	2008	2009	Quota %	Var. 09/08
Mezzi di trasporto	298	523	679	54,9%	29,8%
Macchinari	141	155	179	14,5%	15,5%
Prodotti chimici	130	153	158	12,8%	3,3%
Plastica e Gomma	27	35	31	2,5%	-11,4%
Ottica, apparecchiature medicali	20	26	31	2,5%	19,2%
Alimentari/bevande e tabacchi	18	22	28	2,3%	27,3%
Metalli e Prodotti	20	22	24	1,9%	9,1%
Carta e cartotecnica	22	26	23	1,9%	-11,5%
Altri prodotti	59	65	84	6,8%	29,2%
Totale	750	1.027	1.237		20,4%

(in milioni di US\$, Fonte Dogane Libanesi)

Interscambio Libano-Mondo: gennaio-maggio 2010

Gli ultimi dati delle dogane libanesi relativi ai **primi cinque mesi del 2010**, indicano che l'import del Paese si è attestato a 7 miliardi 132 milioni di dollari, in aumento del 13,5% rispetto al corrispondente periodo del 2009. Il deficit commerciale è ammontato a 5 miliardi e 404 milioni di dollari (+11,6% rispetto al 2009), nonostante l'incremento dell'export del 20% con 1 miliardo e 728 milioni di dollari.

Il valore **dell'export italiano è stato pari a \$576 milioni**, con una quota di mercato dell'8,1%. L'export italiano ha avuto un incremento considerevole di ben +27,2% rispetto ai primi 5 mesi del 2009. L'Italia consolida quindi la propria posizione di primo fornitore europeo del Libano, essendo in terza posizione, dopo gli USA che ha esportato merci per \$622 milioni (+3,7%) pari all'8,7% delle importazioni totali libanesi e la Cina, ora prima, con \$627 milioni (+9,4%) e 8,8% di quota del totale importato. Al quarto posto è piazzata la Germania con \$500 milioni (+4% rispetto al 2009) e una quota di mercato del 7% seguita al quinto posto dalla Francia con \$477 (quota di mercato 6,7%) con una contrazione del 20,9% rispetto al 2009.

A livello di disaggregazione settoriale, l'export italiano è composto da: petrolio raffinato con il 37,2% sul totale esportato, meccanica con il 14%, prodotti chimici (8%), tessili (7,4%), metallurgia (5,8%), mezzi di trasporto (4,3%), alimentari (3,2%), articoli in plastica (3,0), materiali edili (2,9%) e calzature (2,4%). Ciò conferma la maggior strutturazione dell'export italiano rispetto agli altri concorrenti.

A livello di considerazione generale, si fa presente che l'export degli USA è composto per il 36% da petrolio raffinato e dal 19% da mezzi di trasporto; quello della Germania dai mezzi di trasporto per il 53%, mentre quello della Francia per il 38% da petrolio raffinato e dal 19% dai prodotti chimici (profumi e cosmetici).

Le principali voci dell'import libanese, sono: prodotti petroliferi raffinati con \$1,4 miliardi (19,8% del totale), macchinario con \$854,7 milioni (12,0%), mezzi di trasporto con \$791 milioni (11,1%), prodotti dell'industria chimica con \$667,6 milioni (9,4%) e metalli e lavori di metallo con \$575,1 milioni (8,1%).

I principali prodotti dell'export libanese, sempre nei primi cinque mesi del 2010, risultano invece essere: oreficeria e gioielleria con \$487 milioni (28,2% di quota sul totale esportato), macchinario con \$286 milioni (16,6%), metalli e lavori di metallo con \$215,7 milioni (12,5%) ed alimentari preparati con \$132,3 milioni (7,7%).

Infine, i principali mercati di sbocco del Libano si confermano essere: la Svizzera con \$257 milioni (15% di quota sul totale dell'export libanese), gli Emirati Arabi con \$156 milioni (9%), l'Iraq con \$110 milioni (6%), Turchia con \$106 milioni (6%) e l'Arabia Saudita con \$100 milioni (6%).

ICE Beirut 22 giugno 2010